

# IL Den

il mensile del Denaro

IMPRESA  
ONALE DI IMPRESE



**Paolo Longobardi**

**Unimpresa:  
Insieme  
per creare  
valore**

**Costruttori**

**Edilizia sociale  
ecco un piano per Napoli**

**San Valentino**

**Il gioco delle coppie  
tra amore e potere**



Da sinistra: Gianpaolo Marcellini, Marcello Baldassarre, Pasquale Annarumma, Ernesto Guido, Cosimo Callisto, Mariagrazia Lupo Albore, Donato Lardieri, Paolo Longobardi, Raffaele Ottaviano, Gianni Adelfi, Donato Ciociola, Ivan Simeone e Luigi D'Alise

# Unimpresa: Insieme per creare valore

L'associazione,  
che ha a Napoli  
il suo cuore  
e il suo cervello,  
ha oggi 140mila  
iscritti in tutta Italia

● **Serena Azzolini**

È una solida, calorosa, sincera e affidabile stretta di mano quella che campeggia sotto la scritta Unimpresa all'ingresso della sede napoletana di Piazza Bovio 8. E caloroso e quasi familiare è il clima che qui si respira negli uffici dell'Associazione.

Insieme per creare valore. E' racchiusa in questo slogan, quasi un manifesto programmatico, la mission di Unimpresa. Insieme con competenza, con trasparenza, con caparbieta e ab-

negazione negli interessi degli associati e del Paese tutto. Parliamo oggi di una realtà associativa che, partita da Napoli, si è imposta in pochi anni come organismo nazionale di rappresentanza di micro, piccole e medie imprese.

Caso di successo italiano tutto made in Campania. E' all'ombra del Vesuvio, infatti, che l'Unione Nazionale di Imprese ha mosso i primi passi, in un territorio complesso ma ricco di straordinarie professionalità. Come quelle della squadra capitanata dal presidente, Paolo Longobardi, classe '54,



## I media punto di forza

L'utilizzo dei media – nuovi e tradizionali - per un'efficace comunicazione interna ed esterna ha da sempre costituito un punto di forza di Unimpresa. Dall'esigenza di uno spazio di confronto e di dialogo sia tra le varie strutture dell'associazione che con altri soggetti istituzionali, nasce il blog, da alcune settimane visibile all'indirizzo [www.blog.unimpresa.org](http://www.blog.unimpresa.org). Un "think tank", un serbatoio di idee ad

uso e consumo di chiunque voglia intervenire con riflessioni sul mondo delle imprese. Il blog è solo l'ultimo dei prodotti editoriali realizzati dalla redazione dell'agenzia Ago Press ([www.agopress.it](http://www.agopress.it)), diretta da Luigi D'Alise, che cura per conto dell'associazione sia l'informazione, dal giornale telematico all'Ufficio stampa, che la comunicazione, dal web content all'immagine coordinata alle strategie di promozione pubblicitaria.

Unimpresa è infatti presente con un sito web ([www.unimpresa.org](http://www.unimpresa.org)) dove sono disponibili tutte le informazioni su attività e vantaggi riservati agli associati. E' inoltre online, da otto anni, anche *Piemme Impresa* ([www.piemmeimpresa.info](http://www.piemmeimpresa.info)), una testata giornalistica che offre aggiornamenti puntuali sull'attualità economica. Attraverso l'Ufficio Stampa ([www.unimpresa.info](http://www.unimpresa.info)), l'associazione dialoga con i mass media, veicolando notizie sulle principali iniziative in corso. Unimpresa, ancora, è attiva nel settore dell'editoria con la pubblicazione di libri, guide, manuali e dispense. Grazie alla intranet, infine, le articolazioni territoriali possono condividere ed utilizzare in modo ottimale le risorse di sistema e le informazioni operative e specialistiche.



Luigi D'Alise

### I numeri del sistema

- 16 Federazioni Regionali
- 71 Articolazioni provinciali
- 210 Articolazioni territoriali
- 16 Federazioni nazionali di Categoria
- 140.000 Soci

stabiense, che in meno di cinque anni ha saputo conquistare importanti traguardi e a raccogliere sfide sempre più impegnative.

“Quando ho deciso di dare una svolta alla mia vita associativa – spiega Longobardi – mi sono sentito definire un pazzo. Oggi per fortuna posso con orgoglio dire di essere un pazzo ... un po' intelligente!”. Longobardi ha respirato sin da piccolo la salubre aria di campagna (la sua famiglia possiede da oltre duecento anni un'azienda leader del settore agroalimentare), fatta di lavoro duro e appassionato e di riconoscimento del valore di ogni singolo elemento dell'azienda. E quest'aria pulita e sana si è negli anni perfettamente miscelata a quella onesta e rinvigorente dell'associazionismo, visto che il nonno di Paolo Longobardi è stato presidente della Coldiretti di Castellammare di Stabia. Valore da creare quello per cui lavora Unimpresa

sa, e valori forti quelli da cui parte la grande famiglia di Unimpresa.

Un organigramma che proviene quasi interamente dal Mezzogiorno: dal presidente onorario, Bruno Latella, al direttore Mariagrazia Lupo Albore, dal vice presidente, Raffaele Ottaviano, ai vertici delle Federazioni di categoria al direttore della comunicazione, Luigi D'Alise.

“La vera sfida è la definizione delle modalità attraverso cui l'associazionismo può inserirsi nella competizione del mercato, per svolgere il suo ruolo naturale e propositivo, in materia di servizio alle micro, piccole e medie imprese – spiega Paolo Longobardi -. Merito di Unimpresa è quello di offrire nel proprio piccolo il proprio apporto allo sviluppo del Paese, sia attraverso il contributo di esperti e studiosi dei vari settori dell'economia che con le esperienze maturate dei vari soggetti che operano nelle strutture dell'associazione. Una ricetta che ci ha consentito di interpretare i bisogni reali, quotidiani ed impellenti dell'imprenditoria, colmando la distanza spesso esistente tra le categorie produttive e commer-



ciali, e le loro rappresentanze". Nei numeri, la portata del "fenomeno" Unimpresa, dislocata in tre sedi, una a Roma, l'altra a Napoli, nel cuore della città, in piazza Bovio (proprio di fronte alla sede della Camera di commercio) e la terza a Castellammare di Stabia, città delle acque e di speranza di rivincita.

Costituita da sedici federazioni regionali, presenti nella quasi totalità delle Regioni, 71 articolazioni provinciali, 210 strutture territoriali, l'associazione conta sedici Federazioni nazionali di categoria, costituite nel rispetto delle politiche sindacali e degli indirizzi strategici indicati dagli organi nazionali di Unimpresa, con il compito di tutelare gli interessi del settore da ciascuna rappresentata, dall'agricoltura alla pesca, dai trasporti al commercio, dall'artigianato al turismo. Ancora, un attivo Centro studi e l'Unione Giovani Imprenditori.

Ma, soprattutto, forte dei suoi oltre 140mila soci, veri attori delle iniziative e degli indirizzi dell'associazione.

"Nella moderna economia di mercato si va sempre più affermando il gioco di squadra - aggiunge

La vista dall'ufficio  
di presidenza di Unimpresa



Donato Ciociola

## Il futuro nelle mani e nelle capacità dei Giovani

L'imprenditore Donato Ciociola è il presidente nazionale dei Giovani di Unimpresa. Trentotto anni, originario di Battipaglia, nel salernitano, laureato in Scienze Politiche, Ciociola è titolare di una agenzia di comunicazione e di alcune librerie del gruppo Mondatori situate tra Napoli, Salerno e Caserta. Numerose le iniziative nell'agenda dei Giovani di Unimpresa, che hanno già riscosso l'approvazione del presidente di Unimpresa, Paolo Longobardi. A partire dall'annuncio di volere organizzare, nel corso del 2008, una convention con cadenza annuale, da tenersi a Paestum. "Una città-simbolo delle potenzialità inesprese di questa parte del Mezzogiorno - spiega Ciociola -. Il modello è il convegno di Capri dei Giovani Industriali: non per fare concorrenza ai nostri "cugini", ma più semplicemente perchè crediamo che anche i giovani imprenditori aderenti ad Unimpresa possano dare il loro contributo nell'ottica di un

fronte comune tra organismi di rappresentanza, che influisca sulle decisioni delle istituzioni e rafforzi la capacità di competizione delle imprese e lo sviluppo dell'economia nazionale".

L'attività dei Giovani di Unimpresa è finalizzata a consentire un migliore utilizzo delle professionalità dei giovani imprenditori, a favorire ed ad incentivare lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile, consapevole della propria funzione sociale. Per questa ragione si occupa dello studio dei problemi e la progettazione di nuovi scenari economici, tecnici, sindacali e sociali attinenti i giovani imprenditori. Procedo alla individuazione e attivazione di percorsi formativi per il giovane imprenditore al fine di fare acquisire competenze manageriali per la gestione dell'impresa, anche creando le condizioni ottimali nel caso di trasmissione d'impresa tra padre e figlio.



Un momento della riunione con i vertici dell'Associazione

Longobardi -. E' quello che facciamo ogni giorno, in una forte sinergia tra associati e associazione. In ogni azienda si tende a sviluppare, attraverso la formazione, quello spirito di compartecipazione strategica che deve affievolire ogni sorta di personalismo perché, mai come in questi tempi, si vince o si perde insieme. Ciò che vale, in tema di risorse, per ogni singola impresa, deve valere in termini generali per le imprese che vogliono sviluppare una comune linea operativa per penetrare nel mercato in modo ottimale. La frammentazione non paga e la globalizzazione non consente deroghe: o si parte subito e con le idee chiare, o si rischia di rimanere ancorati al suolo, senza riuscire nemmeno a decollare". Oggi, anche alla luce dei recenti avvenimenti politici, alla crisi di governo



Mariagrazia Lupo Albore

e all'emergenza rifiuti che ha colpito la regione Campania, Longobardi lancia più forte il suo messaggio di rivincita e rivalsa del Mezzogiorno. "Spero che ci sia un sistema politico italiano che al più presto possa consolidare i valori per i quali lotto da tutta una vita - spiega il presidente -. Oggi non c'è più rispetto, per le istituzioni, per i cittadini, per i propri simili, per nulla. I giovani oggi sono allo sbando, senza un principio al quale aggrapparsi o far riferimento. Senza valori ai quali ispirarsi e la situazione va rimessa in sesto immediatamente". Lavorare con impegno, quindi, e senza interessi di parte è l'invito a quanti vogliono far squadra con Unimpresa. "Lo dico sempre: noi siamo imprenditori, lavoriamo per produrre, nell'interesse dell'e-

conomia del Paese, chi è nel nostro sistema non ha "pigliato il posto al Comune" ma deve rimboccarsi le maniche".

Altro punto di forza di Unimpresa è il suo configurarsi come una holding capace di offrire una rete di servizi sempre più ampia, in linea con le necessità delle imprese, costantemente aggiornata ai tempi.

"La nostra attività oggi - spiega Gianni Adelfi, presidente Unimpresa Napoli - è votata alla crescita verticale e orizzontale nell'organizzazione dei vari comparti, dando alla base associativa il massimo del nostro sostegno in ogni attività. I recenti avvenimenti politici e non solo lasciano le imprese in grandissime difficoltà. Noi come Associazione ci impegniamo a dare soluzioni a queste imprese e a fornir loro gli strumenti per una rivalutazione soprattutto a livello di immagine". Altro punto sul quale batte forte Adelfi è il "fare squadra". "Oggi siamo ancora troppo anarchici - spiega - incapaci di

fare massa. Ma le piccole imprese possono andare avanti se procedono in gruppo e soprattutto se sanno rapportarsi ad ogni mercato: bisogna saper essere piccoli in un mercato globalizzato senza subire gli strali di differenze economiche, culturali o politiche”.

Grande attenzione quindi alla formazione, mirata attraverso strumenti specifici e non più fine a se stessa. “E’ quello che io chiamo “Il segreto del barman” – spiega Adelfi - : il segreto è tutto in quell’ultima goccia che può rendere il cocktail un capolavoro da far perdere a testa o un veleno imbevibile”.

“Unimpresa vuole divenire un corpo unico con i propri aderenti, ponendosi come trait d’union tra cittadini, imprese e istituzioni, non un organismo staccato da essi, bensì lo strumento capace di concretizzare le loro esigenze – interviene il direttore, Mariagrazia Lupo Albore, unica donna dell’Associazione, minuta nei tratti ma un autentico concentrato di energia e voglia di lavorare al meglio -. Unimpresa nasce dunque dietro la spinta di numerosi soggetti economici e delle loro dichiarate volontà di individuare un organo referente che rappresenti in modo unitario le rappresentanze, al fine di garantire in tale ambito il più efficiente grado di coordinamento ed unità d’azione”. Tale unione è l’unica combinazione, in termini numerici e di qualità, che può raggiungere un livello tale, in grado di far pesare il suo ruolo di attore in una politica sindacale nazionale finalizzata all’espansione e allo sviluppo. “È importante - conclude il



Paolo Longobardi

direttore e vicepresidente nazionale - riflettere sul fatto che guardare solo l’immediato rischia di essere paralizzante e limitativo in quanto finalizzato al raggiungimento di un unico scopo”. In un clima disteso, nonostante la criticità della situazione italiana, i vertici regionali di Unimpresa fanno squadra anche durante quest’intervista. Lo conferma Cosimo Callisto, segretario di Unimpresa Campania e vicepresidente della “dirimpettaia” Camera di commercio partenopea. “Quello che ormai due anni fa mi ha conquistato di questa Associazione – spiega – è il senso di appartenenza al territorio e l’orgoglio di avere il proprio cuore proprio a Napoli per poi ramificarsi con successo in tutta Italia. La nostra forza non è stato essere un’altra associazione di categoria, ma una nuova forza che entrasse nelle imprese per risolverne i problemi, con risposte più esaurienti e complesse, forti anche di esperienze reali sul campo portate avanti in anni da tutti i membri di Unimpresa”. L’Associazione si sta rafforzando sul territorio regionale, presente nelle cinque province contando oltre 8000 imprese e quello che chiediamo al governo è di assicurare il sostegno a queste imprese, utilizzando al meglio i fondi europei e dando sistematicità agli interventi in loro favore”. Altro impegno richiesto da Callisto è in favore del settore commercio, per il quale Unimpresa si sta ponendo sempre più come interlocutore fattivo e sollecito (un grande numero di associati in tutto il territorio italiano appartiene alla categoria degli ambulanti). “Bisogna intervenire

## Una card, mille agevolazioni

A partire da quest’anno, tutti gli associati Unimpresa potranno usufruire della Unimpresa Card, la carta prepagata ricaricabile a sostegno delle attività associate. I vantaggi sono:

- permette l’ingresso nel circuito Tornasconti, la coalition loyalty italiana che permette grandi opportunità di fidelizzazione, visibilità ed incremento delle vendite
- offre opportunità di “microcredito” ai migliori tassi sul mercato
- offre finanziamenti revolving per i titolari della card
- è il sistema di pagamento pratico ed economico per le spese di tutti i giorni.
- opera sul circuito Mastercard
- può eseguire tutte le operazioni di una carta bancaria ma risparmiando sui costi (attivazione e blocco carta gratuite, nessuna ricarica minima, avviso di ricarica via SMS gratuito, avviso di eventuale blocco carta via SMS gratuito)
- permette l’home banking: tutte le funzionalità di conto on-line più evolute a disposizione del titolare, che può operare direttamente da casa.
- offre il controllo totale dei movimenti, anche via SMS.
- non necessita di conto corrente bancario





Cosimo Callisto

Gianni Adelfi

Geo-Bio Unimpresa è un'associazione senza scopo di lucro costituita nell'ambito di Unimpresa, Unione Nazionale di Imprese. Essa si prefigge lo scopo di fornire gli strumenti e le competenze che, attraverso la conoscenza, lo studio e la formazione, pongano l'ambiente non come un costo ma come la nostra principale risorsa. Per attuare questa strategia Geo-Bio Unimpresa si propone di operare con una procedura di qualità ambientale brevettata (il marchio geo-bio®) che prevede un monitoraggio ambientale che possa evidenziare sia gli elementi inquinanti (elettrosmog, radon, vettori geodinamici, acque sotterranee, faglie, ecc.) sia di riequilibrare e schermare le criticità ambientali riscontrate (che possono anche influire sulla sicurezza, sugli incidenti, sulla salute e non ultimo sull'economia). Geo-Bio Unimpresa è inoltre impegnata in attività di ricerca per lo sviluppo delle produzioni biologiche, il potenziamento delle iniziative di promozione nel campo della rintracciabilità di filiera, la certificazione nei settori agroalimentare e ambientale e la riconoscibilità delle produzioni tipiche con marchio Bio come Dop, Igp e Stg.

– afferma – perchè come in altre parti d'Italia e del mondo il commercio sia valorizzato, intervenendo ad esempio sui centri storici e coltivando maggiormente il valore delle botteghe: il rischio di delocalizzare ogni piccola impresa nei centri commerciali fuori città è ormai imminente". A Callisto, che è responsabile della Federazione Commercio, Turismo e Servizi, fa sponda ancora Adelfi proprio sulla questione incoming. "Non si può pensare di risolvere i seri problemi di perdite di turisti che la regione sta subendo di mese in mese – spiega – organizzando tavoli di concertazione che vedano parlare solo albergatori e agenzie di viaggio. Esiste quello che io chiamo "Sistema di accoglienza" del quale devono entrare a far parte numerose categorie. Parlo ad esempio di operatori culturali, teatri, cinema, ristoratori, musei, servizi trasporti e via dicendo". "Un turista che arriva in città – conclude Adelfi - non può rimanere "ostaggio" in albergo perchè in una città che non sa vendere se stessa nel più appetibile dei modi". "E un'azienda che produce mozzarella di bufala – torna a parlare Callisto – non può essere penalizzata da una disinformazione che allerta i consumatori su improbabili contaminazioni da rifiuti e diossine". Unimpresa si impegna a portare sui tavoli delle decisioni i giusti interlocutori e di dare chiarezza e trasparenza per non penalizzare imprese e consumatori.

L'impegno e l'entusiasmo della famiglia Unimpresa è forte e contagioso

perchè non lascia vincere gli egoismi dei singoli per portare avanti gli interessi della comunità, di un sistema Paese che oggi ha bisogno della reazione di tutti, delle piccole imprese come dei grandi attori della scena politica ed economica. Nessuno escluso. Di strada da fare ce n'è ancora tanta, ma di traguardi raggiunti Unimpresa ne ha già molti e tutti soddisfacenti. Una quercia impiega tempo per crescere, una pianta di palude molto meno: ma qual è la più solida?

SERENA AZZOLINI



A destra il presidente onorario Unimpresa  
Bruno Latella  
In basso lo staff della sede  
di Castellammare di Stabia

